

TEATRO MASSIMO SIRACUSA

RECENTE RIAPERTURA:

Il teatro comunale di Siracusa venne riaperto in occasione del novantesimo anniversario fondazione, 13-14-15 gennaio 2017, grazie alla tenacia di Valentino De Ieso presidente dell'Associazione Nazionale Carabinieri Sezione di Siracusa e dei nostri soci ingegneri Barone Francesco e Giorgio Scribano.

L'ANC, sezione di Siracusa, con la sua opera di volontariato ha contribuito in modo sostanziale ad accorciare i tempi di esecuzione dei lavori di ristrutturazione del Teatro stesso consentendone la restituzione alla cittadinanza.

BREVE STORIA TEATRO VECCHIO

Siracusa ebbe il suo primo teatro nel 1740, costruito in legname nell'attuale aula di rappresentanza del palazzo del Senato per iniziativa dell'Accademia degli Aretusei allora presieduta dal Conte Cesare Gaetani.

Agli inizi dell'Ottocento il teatro di palazzo del Senato già appare inadeguato alle esigenze della cittadinanza, il cui gusto si raffinava e la cui crescita richiedeva una sede di più vaste dimensioni.

Fu Tommaso Gargallo che indicò come sede idonea l'area ricavata dalla demolizione del Monastero dell'Annunziata e del palazzo dei Bonanno principi della Cattolica nell'allora via Turba, oggi via Roma.

Così nel 1872 il Sindaco del tempo diede incarico all'architetto Antonio Breda di approntare un progetto. Le vicende che ne seguirono furono ben troppo deludenti. Errori tecnici, incompetenza, dispendiosi e violenti litigi ritardarono la costruzione del teatro, il cui completamento fu affidato all'architetto Giuseppe Damiani. Fu infine inaugurato nel maggio del 1897, dopo numerosi problemi.

RUOLO DEL TEATRO NELLA SOCIETÀ SIRACUSANA

Il Teatro ha svolto storicamente nella società siracusana un'altissima funzione di simbiosi morale fra persone e classi spesso differenziate da origini diverse, da diversa educazione, da diversa posizione gerarchica, da diverse condizioni economiche. Nacque anche in Siracusa da una esigenza tipica dell'illuminismo settecentesco che fu viva nello spirito degli uomini di cultura della Siracusa di quel tempo ed assecondò la evoluzione civile della città, contribuendo alla formazione di una nuova coscienza pubblica.

E significativo che mentre altrove il Teatro fu istituito da munificenza di principi e limitato alle classi nobili, in Siracusa sorse per iniziativa di una società culturale e divenne il fulcro della vita cittadina e manifestazione cospicua di una moderna coscienza comunale. Ebbe Tora del suo massimo splendore con il trionfo del melodramma, che nella storia del teatro italiano fu e rimane la forma di spettacolo nella quale l'intero popolo si riconosce spontaneamente, travolgendo ogni barriera preesistente e riuscendo a dare una voce ai suoi sentimenti sociali.

NUOVO TEATRO

Non si può comporre un quadro, sia pure per grandi linee, dei nuovi scenari urbani postunitari senza un cenno alle vicende di costruzione dell'edificio forse più rappresentativo dei nuovi tempi: il Teatro comunale. Esso sorge nell'area ricavata dalla demolizione dell'antico complesso conventuale della SS. Annunziata e del Palazzo dei Principi della Cattolica (abbandonato già prima del terremoto del 1693).



ARCHITETTURA E NUOVI SCENARI URBANI A SIRACUSA DOPO L'UNITA' D'ITALIA

La costruzione di un «maestoso» teatro nuovo era da molti anni nelle intenzioni dei siracusani.

■ Già dalla fine del Settecento la cultura cittadina si adoperava per avere un vero teatro, non essendo più dignitoso né funzionale l'uso del vecchio, temporaneamente montato all'interno del Palazzo del Senato.

Ma la costruzione della fabbrica non può certo dirsi rapida. A partire dalle condizioni di appalto del 1872, il Teatro verrà fatto inaugurato soltanto dopo 25 anni, nel 1897. Le ragioni di questo ritardo sono contenute nella storia travagliata del cantiere e nell'impossibilità da parte dell'Amministrazione Comunale di far fronte celermente alle notevoli spese per il completamento dell'opera.

A documentare la prima fase di storia del cantiere e la Serie di disegni finora inediti del Breda (cinque planimetrie e un prospetto), che consentono di conoscere quello che doveva essere probabilmente il primo progetto dell'edificio, con la facciata principale non più corrispondente all'attuale, e la sua distribuzione interna.

In mancanza finora di disegni d'insieme e di un corpus di documenti sul teatro di Siracusa, il rinvenimento dell'antico progetto Breda consente di far luce sulla complessa vicenda architettonico-progettuale di questo edificio, per la cui realizzazione entrano in gioco due figure, il cui reciproco ruolo nel completamento della fabbrica è rimasto fino a oggi non sufficientemente definito.

IL TEATRO

-**STRUTTURA** Il teatro ha un aspetto imponente. L'ingresso principale presenta un ampio porticato per la sosta delle carrozze. Le facciate sono decorate con maschere teatrali e simboli delle muse. All'interno un ampio foyer dà accesso alla direzione, al guardaroba, all'ingresso della platea, al caffè e a sinistra e a destra alle scale dei palchi. La sala principale poteva ospitare 700 spettatori su erano tre ordini di palchi, il loggione con le panche e un ampio palcoscenico, con il ridotto, i camerini e un'orchestra. Oggi sono previsti posti per 500 persone.



-**DECORAZIONI** I dipinti furono realizzati da Giuseppe Mancinelli come la volta centrale dal titolo Dafne in un bosco popolato di ninfe (una rappresentazione allegorica con uno sfondamento illusionistico del tetto), i medaglioni monocromi del vestibolo e i parapetti con i putti reggifestoni. Le decorazioni pittoriche di Gustavo Mancinelli (figlio di Giuseppe). Le decorazioni in gesso di Rocco Enea e Giuseppe Lentini. I fregi in legno e e cartapesta sono di Giuseppe Nicolini.

L'intero complesso delle decorazioni ha dei richiami classici, con ad esempio delle medaglie di illustri personaggi siracusani (ingresso del teatro).



BIBLIOGRAFIA:

- Wikipedia, Teatro comunale Siracusa
- Storia Teatro comunale Siracusa-Palazzi di pregio-Antonio Randazzo